

## Giuseppe Limone: un amico di *PulciNellaMente* e dei bambini

di *Elpidio Iorio*

Giuseppe Limone ha avuto da sempre un rapporto produttivo e costitutivo con *PulciNellaMente* e segnatamente con la sua voglia di recupero del senso, di ideare un luogo dove trovare la verità sul nostro essere, di cogliere l'espressione e la visione della nostra bellezza interiore riflessa nel mondo che ci circonda, di ascoltare le parole robuste dell'anima e la voce seducente delle emozioni, di rincorrere l'abbraccio con le forze vere della vita.

Un luogo, quello sognato da *PulciNellaMente*, che faccia da contrappeso alla malora imperversante.

*PulciNellaMente* investe il fiore delle sue energie nello sviluppo socio-culturale ed educativo del bambino, dalle prime esperienze dell'infanzia alla fase adolescenziale, laddove il plasma della sua crescita orienterà e condizionerà tutta la sua vita in avanti. Tale investimento implica molteplici significati: in *primis* concepire i bambini come il nostro il futuro e pertanto considerarli membri attivi della società. Significa, inoltre, considerarli attori e autori dei processi vitali del vivere civile; pensare alla loro crescita, al loro sviluppo, fisico, intellettuale, emozionale, sentimentale, sociale. Per rendere possibile questa crescita armonica, di bambini e ragazzi, occorre non solo tutelarne i diritti essenziali ma individuarne anche dei nuovi, che l'uomo moderno non può ignorare. Quali ad esempio quello di essere parte di processi artistici che nutrano la loro intelligenza emotiva e li aiutino a sviluppare in modo armonico sensibilità e competenze; oppure quello di partecipare a eventi artistici e culturali con continuità, e non saltuariamente, durante la loro vita scolastica e prescolastica.

Le arti per *PulciNellaMente* sono il linguaggio privilegiato perché, come sosteneva qualcuno, «l'arte è un'educazione alla libertà». Il teatro in particolare è il linguaggio più praticato perché, nel suo essere arte povera ma essenziale e potente come lo sono gli affetti più cari, serve a capire in maniera netta e chiara ciò che fa parte della personalità, dell'illusione e dell'inazione e cosa invece sia l'Essere, la Verità e la Creazione. In altre parole fa comprendere la differenza netta e reale tra chi recitiamo (i perso-

naggi, la personalità) e chi recita (l'anima, la volontà). La teatralità, per dirla con le parole dell'amico Giuseppe Limone, è una dimensione dell'esistenza, una modalità con cui ci rapportiamo all'esistenza.

Sono passati ormai quindici anni da quando un gruppo di noi si unì per dare vita alla Rassegna Nazionale di Teatro Scuola *PulciNellaMente* trovando terreno fertile nella ricchissima tradizione atellana, una tradizione che ha *un'altezza planetaria, con una forza storica, antropologica e culturale che è ricca di futuro*. Noi, allora come oggi, caro Giuseppe, vogliamo essere all'altezza della nostra altezza tenendo in un unico progetto, armonicamente insieme agli aspetti più lucenti della nostra identità, dalla tradizione letteraria a quella commediografica, da quella artistica a quella teatrale, unitamente a un patrimonio di risorse umane e intellettuali notevole. È vero, la nostra tradizione che ha *da fare con la visceralità delle tradizioni, con l'intelligenza delle tradizioni, ci ha dato questa possibilità*. La tradizione, che attraversa millenni per diventare forza e orgoglio, con *PulciNellaMente* diventa progetto, diventa rassegna di cultura, delle arti, del teatro, che solo qui, nella nostra terra, si può interpretare in maniera così originale e diversa. Il tutto per contribuire a dare un nuovo significato al mondo, un nuovo senso alla vita, assicurando alle generazioni future uno spunto da cui partire per dirigersi verso orizzonti a noi ignoti ma che loro potranno esplorare forti dell'eredità che con tenacia, determinazione e coraggio gli consegnamo.

In quest'ottica è con questo spirito che *PulciNellaMente* si pone come possibilità di rivisitazione, esaltazione e valorizzazione della teatralità in rapporto alla personalità. Personalità sì, perché è questa la chiave per la teatralità, in quanto un buon teatrante è innanzitutto un individuo di grande personalità, ovvero una persona dotata di intelligenza, spessore culturale, sensibilità, ironia, autocritica e spirito interpretativo di vita propria prima ancora che di immedesimazione nel ruolo che il copione gli detta. *PulciNellaMente*, definita dai più la *Giffoni del Teatro*, oggi si pone come una grande risorsa non solo regionale, ma nazionale. Tuttavia non si disancora mai dalla sua terra, dalle sue radici e soprattutto dalla sua funzione di ponte tra le generazioni, tra la tradizione e il futuro, di voler ostinatamente rappresentare un'occasione di vivere intensamente il presente, uno strumento di formazione delle giovani generazioni e di crescita collettiva. Con *PulciNellaMente*, come per magia, la terra atellana diventa il punto di approdo e partenza di carovane di studenti provenienti da ogni parte d'Italia; diventa il luogo dove si può contribuire a dire qualcosa sul piano della cultura planetaria. Il legame a doppio filo tra Giuseppe Limone e *PulciNellaMente*, la perfetta condivisione del viaggio che si sta facendo e dell'orizzonte cui si mira, ha portato a proporre qui a Sant'Arpino, qui a *PulciNellaMente*, un

manifesto culturale dal titolo “*Il Teatro e i Bambini?*” firmato dallo stesso Giuseppe Limone e da noi proposto al Coordinamento Nazionale delle Rassegne di Teatro Scuola in Italia (detto CO.R.A). Tale manifesto ha suscitato una profonda quanto propositiva meditazione e riflessione negli insegnanti, operatori teatrali e culturali, educatori ed esperti vari che portano avanti la difficile quanto ambiziosa missione del teatro educativo nelle scuole italiane.

Un manifesto straordinario in cui tra l'altro si sottolinea in maniera magistrale che «Il teatro è spazio aperto in cui si guarda, in cui si contempla, in cui si vive il tempo degli occhi. Il teatro è spazio magnetico in cui si vive lo scorrere dello sguardo e dell'ascolto. Il teatro è tempo rallentato e incantato e quando in questo spazio entrano e operano i bambini esso diventa un'esperienza più ricca di toni, più complessa, più fine... Perché il teatro ha una straordinaria affinità strutturale col mondo del bambino. Il bambino è il mondo del possibile che non si è ancora compromesso con le mutilazioni del reale. Il bambino è il mondo del tempo rallentato e incantato. E in questo mondo ingigantito, rallentato e incantato che è il mondo infantile, il bambino ospita l'adulto che si prenderà cura di lui. Si realizzano, così, il teatro dei bambini che guardano gli adulti, il teatro degli adulti che guardano i bambini e tutto ciò mentre ognuno di essi, adulto e bambino, guardando all'altro, guarda gli abissi di sé. Nel teatro dell'infanzia, il più alto, il più ricercatore, risuonano contemporaneamente più teatri, più magie, dominano incontrastati in questo non luogo lo stupore e la meraviglia».

Un viaggio intenso e accurato nel mondo dell'infanzia – quello svolto da Giuseppe Limone – che manifesta la ricchezza, l'originalità del suo pensiero e soprattutto rivela la raffinatezza e la poetica delle sue analisi. A lui ci ispiriamo quando operiamo consci che il teatro è l'utopia di un gruppo che si educa e si trasforma, che ricerca incessantemente il senso della vita condividendo un'esperienza comune senza risparmiarsi, come fa e sa fare bene il bambino.

A lui pensiamo quando si osserva che la conoscenza per il mondo non basta, perché si può conoscere tutto ma non sentire nulla e i bambini, attraverso la magia e l'arte teatrale, emozionandosi si riconnettono con la parte più profonda dell'anima. Ed è qui che si ricrea il senso, il significato, la conoscenza *non senza ma con l'anima*.

È anche il caso di ricordare che *PulciNellaMente*, oltre a costituire un contenitore progettuale al servizio dell'educazione, della formazione dello spettatore, della ricerca pedagogica, è anche un progetto d'interazione tra scuola e società civile, nonché di promozione di un turismo culturale di

qualità, di visibilità di un territorio e di una collettività.

In questi primi 15 anni di vita di *PulciNellaMente*, a Sant'Arpino sono giunte circa un migliaio di scuole in rappresentanza di altrettanti territori italiani; in questi anni nella nostra Comunità abbiamo anche accolto e incontrato personalità di rilievo della cultura e dell'arte italiana e mondiale, tra cui cito il Premio Nobel Dario Fo, il Maestro Giorgio Albertazzi, gli attori Giancarlo Giannini, Michele Placido, il regista Enzo Moscato, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola, il filosofo Aldo Masullo, lo scienziato Vittorio Silvestrini, i Maestri Andrea Camilleri e Ugo Gregoretti, i giornalisti Carmen Lasorella, Pino Scaccia, Joaquín Navarro-Valls, Roberto De Simone, Paolo Brosio, Maurizio Scaparro, Arrigo Levi, Gherardo Colombo. In queste indimenticabili occasioni, così come quando in casa nostra arriva un ospite importantissimo e mettiamo in mostra il meglio di ciò che ci appartiene, allo stesso modo quando nella nostra Comunità arrivano le personalità innanzi citate, noi presentiamo ciò che ci rende forti e orgogliosi ed è innegabile che una, sicuramente la prima, delle eccellenze del Pensiero, della Conoscenza e della Cultura di Sant'Arpino sia il Professore Giuseppe Limone, che alla nostra *chiamata alle arti* risponde, con solerzia e umiltà, sempre favorevolmente. Accade di conseguenza che in questo luogo, che in forza della sua peculiare tradizione può dire qualcosa alla cultura planetaria, si sviluppi un crogiuolo d'idee e di fertile scambio intellettuale tra personalità altissime e differenti ma legate trasversalmente dal comune desiderio d'innovazione e ricerca del senso. E non è raro che alcune delle personalità summenzionate dopo la loro venuta a Sant'Arpino mi chiedano poi una copia dell'intervento di Giuseppe Limone con l'intento chiaramente manifestato di conservarlo tra le cose a loro più care.

Caro Giuseppe, *PulciNellaMente* (e il mondo delle arti, dell'infanzia e dell'adolescenza che si onora di rappresentare) coglie questa particolare occasione per manifestarti pubblicamente e con autentica riconoscenza e gratitudine perché, con la tua vicinanza, i valori e le prospettive che sottendono il nostro progetto si fanno più forti e soprattutto più vicine.

E questa volta siamo noi a rispondere positivamente alla tua *chiamata alle arti*, al tuo appello ad avviare un'innovativa idea metodologica, un nuovo stile di pensiero, di sentire e di azione attraverso il sintagma *Filosofia - Poesia* che, per quanto ci concerne, si rafforza e s'intensifica con la trilogia *Filosofia - Poesia - Teatro*.

È una sfida impegnativa ma necessaria perché con essa ci si pone il problema delle generazioni future, di recuperare un'anima alla civiltà, di restituire benessere a un mondo che cresce in progresso ma aumenta an-

che in maniera esponenziale i tassi della depressione sociale e individuale.

Caro Giuseppe, *PulciNellaMente* e la Comunità Atellana accettano la sfida di una nuova catarsi collettiva sapendoti con noi in prima linea perché tu per noi sei una fonte inesauribile di energia, un'autorità culturale irrinunciabile, uno straordinario testimone morale e intellettuale del nostro tempo, *un uomo che* - come ha efficacemente scritto Pino Montesano - *crede ancora nella speranza, nella carità e nella ribellione all'ordine errato e malvagio del mondo*, un'icona di bellezza e sensibilità, una personalità ricca e complessa che sfugge ad ogni rappresentazione convenzionale.

Caro Giuseppe, questo contesto ha confermato con forza e rinnovato vigore che la tua testimonianza allarga il cuore e restituisce un po' di luce e speranza in più in questo momento buio della società internazionale, bisogna prodigarsi per impedire l'arresto del cuore del mondo. È il tuo turno, il turno del tuo animo civile, perché come sostiene poeticamente qualcuno *il turno di notte lo fanno le stelle*. Grazie.

Per le ragioni poc'anzi accennate, a Giuseppe Limone, che con profonda e straordinaria tensione emotiva e morale, mettendo in campo risorse impareggiabili di energia e determinazione, così da farsi protagonista culturale, sapiente e decisivo, *PulciNellaMente* ha deciso di fare dono della speciale medaglia del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ci consegna affinché noi possiamo a nostra volta assegnarla a chi si rende fiero e concreto sostenitore delle ragioni dell'Infanzia, dell'Arte e del Teatro. Nel diploma che accompagna la medaglia è riportata la seguente motivazione di conferimento:

«A un grande Maestro e intellettuale che negli anni, con il suo pensiero rinvigorente, ci ha illuminato e trasportato sulle ali delle emozioni e della conoscenza verso un'immaginazione che, trasgredendo, redime e libera. E ci ricorda che sognare è sempre l'atto più rivoluzionario. Una testimonianza alta e intensa di passione, impegno civile e solidale e rigore morale».